

A Cuneo mancano 1.600.000 euro, pronto il ricorso al Tar

I Comuni portano i tagli dello Stato in tribunale

Cuneo - Rischia di finire in tribunale il taglio dei contributi erariali dallo Stato gli enti locali. Il Comune di Cuneo e altri Comuni della provincia sono pronti a ricorrere al Tar.

Enrico Giaccone

continua a pag. 5

Al Comune di Cuneo 1.600.000 euro in meno di trasferimenti erariali, contestati i calcoli fatti dal ministero

I Comuni pronti al ricorso al Tar contro i tagli dello Stato

Segue da pag. 1

Per il Comune di Cuneo il taglio delle risorse erariali da parte dello Stato ammonta a circa 1.600.000 euro di minori trasferimenti rispetto a quanto atteso nel 2014.

Giovedì mattina il sindaco di Cuneo, Federico Borgna, insieme ai sindaci di altri Comuni della provincia, tra cui anche Alba e Bra, ha incontrato il presidente dell'Anci, Piero Fassino, per cercare una soluzione politica ed evitare uno scontro "frontale" che rischia di relegare nell'album dei ricordi la "luna di miele" tra gli enti locali e il governo composto da diversi ex sindaci.

La questione sarà affrontata giovedì 11 settembre nel corso dell'incontro chiesto dall'Anci al governo per la revisione del criterio di suddivisione del fondo di solidarietà. Nel frattempo, in attesa di risposte, i Comuni prepareranno il ricorso che intendono presentare congiuntamente.

Nodo del contendere sono i

criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale (in sostanza i trasferimenti erariali da Stato a Comune), e alla ripartizione del contributo statale destinato agli enti locali.

"L'effetto di questi due provvedimenti - sottolinea l'assessore al bilancio del Comune, Alessandro Spedale - determina un impoverimento delle nostre casse comunali notevole e anche sproporzionalmente alto rispetto ad altri Comuni: a metà anno ci troviamo con 1.600.000 euro in meno rispetto alle previsioni (1.238.000 euro nel fondo di solidarietà, 350.000 euro per le previsioni di incasso dell'Imu) e diventa quasi impossibile reperire risorse alternative, anche per il patto di stabilità".

Per questo, dopo aver chiesto di rivedere i calcoli, i Comuni colpiti dai minori trasferimenti sono pronti a ricorrere davanti al Tribunale amministrativo regionale, come già fatto, nel recente pas-

sato, nel caso dei tagli ai trasporti pubblici da parte della Regione.

"La nostra posizione - spiega Spedale - è analoga a quella di altri Comuni di questa provincia, che lamentano la lesione dei medesimi interessi e che hanno dichiarato la loro intenzione di presentare un ricorso congiunto. Vorremmo trovare da governo e Anci un'attenzione non solo formale, ma reale e concreta, tanto più in un momento in cui al governo ci sono ex sindaci che dovrebbe conoscere bene i problemi degli enti locali".

Il Comune chiede in particolare di rivedere i metodi di calcolo del Fondo di solidarietà comunale, istituito nel dicembre 2013.

"L'azione giudiziaria si inserisce nel disegno di reazione a un'azione amministrativa centrale che si assume illegittima - si legge nella delibera con cui la giunta comunale ha il via libera al ricorso -. La metodologia di calcolo adottata risulta difficilmente in-

telleggibile, stante l'oscurità di numerosi passaggi. Il calcolo determina forti tagli a danno di alcuni Comuni ad apparente vantaggio di altri".

In particolare, da una parte il calcolo "sovrastima il gettito Tasi e dall'altra aumenta, dal 30 al 38% la percentuale di gettito da trasferire al Fondo di solidarietà comunale. Il calcolo utilizza inoltre, come dato di partenza, un gettito Imu 2013 stimato a un'aliquota non corrispondente al dato reale del Comune di Cuneo. Contestata anche la ripartizione del fondo destinato ai Comuni dalla legge di stabilità.

"I criteri di riparto adottati - dice l'assessore al bilancio, Alessandro Spedale - premiano con trasferimenti aggiuntivi quei Comuni che, nel tempo, hanno già alzato al massimo la leva fiscale, danneggiando invece quelli che, virtuosamente, hanno mantenuto le aliquote al di sotto della soglia massima".

Enrico Giaccone